

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<i>Apindustria Brescia</i>			
04.04.2014	Giornale di Brescia (p.33)	Cdc, la «riforma» piace (quasi) a tutti	1
04.04.2014	BresciaOggi (p.10)	Economia: 40 anni e... oltre	3
04.04.2014	Brescia Oggi - supp. (p.40)	Aib taglia i 110anni	5

Cdc, la «riforma» piace (quasi) a tutti

Il documento proposto dall'Aib ha trovato ampio consenso. Rinviare le nomine nei cda delle controllate. Per la presidenza Bettoni (che resta favorito) o un industriale



La seduta del Consiglio camerale del 27 novembre 2009 in cui è stato eletto Francesco Bettoni

BRESCIA Sta prendendo forma la nuova Camera di commercio pensata dal presidente dell'Aib, Marco Bonometti, e da un gruppo ristretto di cui fanno parte - oltre al direttore dell'Associazione industriale, David Vannozzi - anche Enrico Mattinzoli, numero uno dell'Associazione artigiani, e Piergiorgio Piccioli, presidente di Confesercenti. Mercoledì sera i tre presidenti si sono trovati per fare il punto sulla situazione. Sul tavolo due temi: il progetto di «riforma» della Cdc e il nodo della presidenza.

Sul primo punto si sta raccogliendo un consenso quasi unanime tra le organizzazioni di categoria. Il documento, che ha come primi firmatari Bonometti, Mattinzoli e Piccioli, è stato siglato da quasi tutti i presidenti. In una prima fase erano sembrati restii Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato, e Carlo Massoletti, numero uno di Ascom, che forse si erano sentiti

«scavalcati» dall'attivismo di Mattinzoli e Piccioli. Ma, alla fine, l'accordo è stato trovato. La «riforma» della Cdc diviene così operativa attraverso una «Intesa organizzativa per la rappresentanza delle imprese negli organi della Camera di commercio». Il protocollo, che in pochi giorni è stato letto e condiviso dalle diverse associazioni, prevede la costituzione di un Consiglio dei presidenti per «delineare indirizzi e strategie al fine di elaborare piani di intervento pluriennali sui temi di interesse delle imprese» e per favorire «trasparenza e collegialità». Nella prima versione del documento, il Consiglio dei presidenti avrebbe dovuto deliberare anche in tema di nomine, ma successivamente questo aspetto è stato corretto: il potere spetta alla giunta. L'accordo prevede anche l'alienazione delle partecipazioni non in linea con gli obiettivi camerale e la «verifica e razionalizzazione delle funzioni dell'ente, limitandole a compiti primari». Infine, le associazioni di categoria firmatarie si impegnano a trovare un accordo per l'elezione del presidente e dei membri

di giunta e propongono di evitare la concentrazione delle cariche e di non riconoscere indennità a chi fa parte degli organi della Cdc. L'ultimo punto, peraltro, è il più controverso e sarà forse rivisto: difficile pensare che un impegno a tempo pieno, come quello del presidente della Cdc, possa non trovare una corrispondente retribuzione.

E proprio la questione della presidenza resta, per ora, senza soluzione definitiva. Secondo quanto si apprende, sono due i possibili scenari. In mancanza di un altro candidato «forte», le associazioni di categoria potrebbero proporre anche all'attuale presidente, Francesco Bettoni, la firma dell'intesa (che, peraltro, la giunta della Cdc sta già in parte realizzando). A quel punto, se Bettoni condividesse le linee guida, la conferma al vertice di via Einaudi sarebbe quasi automatica. Anche perché le alternative sono piuttosto deboli, e alcune candidature - per diversi motivi -



sono già state bruciate. Il mondo industriale non sembra disposto a prendere in considerazione l'ipotesi di affidare il vertice della Cdc a un politico (nelle scorse settimane erano circolati i nomi di Aldo Rebecchi e - soprattutto - di Stefano Saglia). Questa strada è tramontata sul nascere. Bettoni resta quindi favorito. Ecco perché, solo se la strada di una conferma si rivelasse impraticabile, si aprirebbe il secondo scenario, con l'incarico affidato probabilmente a un industriale (più che a un esponente del mondo artigiano). Nelle ultime ore (anche se l'interessato smentisce) nelle sedi associative si parla di **Maurizio Casasco**, presidente di **Apindustria**. Ma il suo futuro è strettamente legato a quello di **Confapi**, di cui Casasco è presidente nazionale.

Intanto, in attesa che il quadro sia più chiaro, sono state rinviate le nomine nei consigli di amministrazione di alcune società partecipate dalla Cdc.

Su tutte spicca Autostrade Centro Padane spa, nel cui consiglio siede per la Camera di commercio Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato a Brescia e in Lombardia. La sua conferma non è più così scontata.

Guido Lombardi

g.lombardi-@giornaledibrescia.it

AUTOSTRADE

*Nel consiglio
di Centro Padane
per la Cdc siede
Eugenio Massetti
La sua conferma
non sembra
più scontata*

STASERA SU BRESCIA.TV. Alle 21 la quarta puntata di «Quotidianamente insieme» nell'anniversario di Bresciaoggi

Economia: 40 anni e... oltre

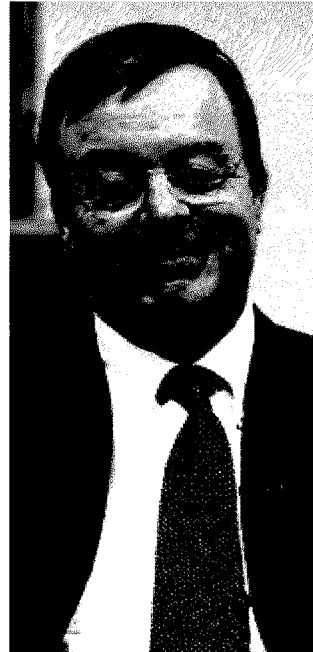
Bettoni, Tarantini, Bonometti e Casasco a confronto su passato, presente e futuro di Brescia



Franco Bettoni (Cdc-Brebemi)



Graziano Tarantini (A2A)



Marco Bonometti (Aib)



Maurizio Casasco (Confapi)

Quarto appuntamento stasera dalle 21 (e in replica domenica alle 22) su Brescia.Tv per «Quotidianamente Insieme», la trasmissione dedicata ai quarant'anni di Bresciaoggi.

Dopo gli appuntamenti dedicati alla cultura e agli spettacoli, alla cronaca e alla politica e venerdì scorso allo sport, è la volta dell'economia. E ripercorrere 40 anni di economia bresciana presenta molti motivi di interesse, perché Brescia resta la terza provincia industriale d'Italia dopo Milano e Torino, un territorio ad alta densità di imprese e di lavoro.

La trasmissione condotta dal vicecaporedattore di Bresciaoggi Marco Bencivenga cercherà di indagare luci e ombre di questi quarant'anni di economia bresciana e, soprattutto, di spiegare come si è trasformato il tessuto economico provinciale. Una trasformazione che è stata ampiamente raccontata in migliaia di pagine di giornale da quando Brescia nel 1974 era ancora la città delle fabbriche e l'attuale sede del nostro quotidiano in via Eritrea ospitava la Timpini ed era circondata dagli impianti dell'acciaieria Bisider. Un paesag-

gio oggi irricognoscibile.

OSPITI IN STUDIO il presidente dell'Associazione Industriale Bresciana Marco Bonometti, il presidente del consiglio di gestione di A2A Graziano Tarantini, il presidente della Camera di Commercio e di Brebemi spa Franco Bettoni e il direttore di Bresciaoggi Maurizio Cattaneo. In collegamento il presidente nazionale di Confapi e di Apindustria Brescia Maurizio Casasco. Protagonisti di primo piano, dunque, di un'economia che cerca di uscire dalla crisi e di trovare un nuovo equilibrio.

SUL TAPPETO arriveranno numerose questioni strategiche per il futuro del territorio, dagli interventi per creare nuovo lavoro ai grandi nodi irrisolti delle infrastrutture come l'aeroporto di Montichiari, ma anche il positivo esempio di Brebemi, il destino della fiera a cavallo fra l'addio a Exa e Nibiru Planet, le nuove sfide e il nuovo assetto di A2A... Insomma tanti argomenti per una puntata di estremo interesse. E tra una settimana, venerdì 11, a

40 anni esatti dall'uscita in edicola del «numero zero» di Bresciaoggi, alle 18 nel salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia è in programma il gran finale: un evento che alle 21 sarà proposto anche su Brescia.Tv. In programma unibattito sul futuro dell'informazione locale fra carta e web con la partecipazione, fra gli altri, di tre ex giornalisti di Bresciaoggi che hanno fatto strada nella stampa nazionale come Maurizio Belpietro, Massimo Mucchetti ed Elia Zamboni.

SEMPRE VENERDÌ prossimo a tutti i lettori di Bresciaoggi sarà riservato un dono speciale: un «instant book» di 52 pagine interamente dedicato alla storia, alle firme e agli scoop che hanno segnato i primi 40 anni di vita della testata, con una sezione speciale dedicata all'evoluzione tecnologica, dai tavoli luminosi alla fibra ottica, dal giornale in bianco e nero al quotidiano digitale.

PER SEGUIRE la trasmissione «Quotidianamente Insieme» è necessario sintonizzarsi su Brescia.Tv che si riceve sul canale 16 del telecomando (se ci



fossero problemi di ricezione si suggerisce di risintonizzare il televisore). In alternativa il sito internet www.bresciaoggi.it o la nuovissima app di Brescia.Tv scaricabile gratuitamente e utilizzabile su tutti i tipi di tablet e di smartphone. ●

**E venerdì 11
gran finale
con un evento
in Loggia
su informazione
locale e web**

**Per tutti i lettori
in arrivo un dono:
un instant book
di 52 pagine
dedicato alla
nostra storia**

16 DICEMBRE 2007. L'Associazione industriale bresciana in festa

AIB TAGLIA I 110 ANNI

Oltre un secolo di storia di generazioni di imprenditori «che hanno saputo far crescere e prosperare l'industria e con essa il benessere di tutta la provincia»

È il 16 dicembre 2007 il giorno scelto dall'Aib per festeggiare con la città i primi 110 anni di una storia «a servizio delle imprese e della società bresciana».

Un traguardo che l'organizzazione di via Cefalonia, presieduta in quella fase da Franco Tamburini, taglia con l'applauso del presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo: il leader nazionale degli industriali sottolinea le doti dell'imprenditoria territoriale indicandola come modello per un sistema produttivo moderno.

Luca Cordero di Montezemolo*

Quando penso a Brescia ricordo con orgoglio come 110 anni fa qui proprio qui aveva origine il sistema Confindustria, e con esso la consapevolezza del ruolo delle imprese di linfa vitale per il rilancio e la crescita del Paese.

È TRASCORSO più di un secolo di storia, la storia di generazioni di imprenditori che hanno saputo far crescere e prosperare l'industria e con essa il benessere di tutta la provincia. Oggi Brescia è la quinta città industriale d'Italia con un prodotto interno lordo pro-capite tra i più alti. Questo vuol dire che dove c'è tessuto industriale sano e dinamico c'è progres-

so, benessere e anche migliori condizioni sociali. Questi risultati non piovono dal cielo. È stato fatto un percorso difficile e non privo di ostacoli, come faticoso è stato lo sviluppo industriale del Paese. Alla fine della Seconda guerra mondiale l'Italia era in ginocchio e non possiamo dimenticare come gli imprenditori si siano fatti carico del pesante onere della riconversione con coraggio e lungimiranza. Si è passati da un fase in cui le gravissime urgenze di un sistema produttivo indebolito e povero non consentivano nessun tipo di sforzo programmatico, a una fase in cui è diventato possibile discutere di progetti di ampio respiro e porsi come organismo attivo e rappresentativo dello sviluppo della provincia.

BRESCIA, una realtà industriale moderna con una radicata tradizione di capitalismo familiare, possiede una caratteristica che negli anni ha saputo fare la differenza: la capacità di rinnovarsi di continuo, come impone il mercato globale. Questa provincia è una delle culle del manifatturiero, eccelle nel metalmeccanico, nel tessile, negli alimentari. Da tempo ripeto che il manifatturiero in tutte le maggiori nazioni industriali continuerà a essere il pilastro dell'aumento del benessere, sia in termini di occupazione che di produttività. La condizio-

ne perché questo avvenga è che si sviluppi però un contesto favorevole all'industria (...).

Noi imprenditori italiani stiamo affrontando una competizione globale sempre più dura. È una sfida che chiama in causa il Paese. Ma ce la possiamo fare, continuando

sulla strada maestra dell'internazionalizzazione e della crescita dimensionale. Concludo con un pensiero grato all'Associazione di Brescia, al suo presidente Tamburini e ai suoi ultimi predecessori, Aldo Bonomi, Ugo Gussalli Beretta, Eugenio Bodini, Gianfranco Nocivelli, Giovanni Dalla Bona, Francesco Carpani Glisenti e Luigi Lucchini, dal 1984 al 1988 anche presidente di Confindustria, per aver portato avanti con grande coraggio e coerenza progetti ambiziosi.

OGGI L'ASSOCIAZIONE è un interlocutore autorevole e affidabile oltre che un punto di riferimento per tutta la comunità. Gli imprenditori bresciani hanno saputo rimboccarsi le maniche con coraggio e determinazione. Perché è così che sono fatti gli imprenditori. Noi imprenditori, che tutti i giorni ci confrontiamo con il mercato e con competitor sem-

pre più aggressivi e competitivi. È il nostro lavoro. E lo facciamo con passione.
***presidente di Confindustria nel quadriennio 2004-2008**

24 SETTEMBRE 2005 ASSOARTIGIANI: 60 ANNI
Medaglia d'oro a tre ditte artigiane iscritte da 60 anni, tanti quanti ne ha compiuti l'Associazione Artigiani, presieduta da Enrico Mattinzoli, che ha festeggiato il traguardo al Palatenda. Riconoscimenti anche ad altri iscritti.



8 LUGLIO 2011 QUARANT'ANNI DI CNA
La Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola impresa (Cna) di Brescia festeggia nel luglio 2011 i primi 40 anni di storia. Un'occasione, per il presidente Roberto Lazzari, per rilanciare il pressing su più fronti.



16 NOVEMBRE 2012 APINDUSTRIA FA 50 ANNI
Per celebrare le nozze d'oro con la voglia di fare impresa e l'ingegno tutto bresciano di «sapersi mettere in gioco» l'Api (Associazione per l'impresa) ha scelto il legno consumato dall'arte del teatro Grande, lo stesso palco che l'Accademia degli Erranti nel 1640 volle regalare alla città per «garantire cultura». E ieri sera, messa da parte l'inevitabile cerimoniosità dell'occasione, Maurizio Casasco, presidente a Brescia come a Roma di Confapi, ha fatto il



buon padre di famiglia, ringraziando i suoi per «resistere», confortandoli sul futuro. Ma niente anatemi o lunghi giri di parole. Il pensiero del presidente è tutto in una citazione di Albert Einstein, letta alla fine del suo intervento e condivisa con la platea intera per carpirne il paradosso geniale. «La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi...». (g.spa.)

24 MAGGIO 2009: 60 ANNI PER CONFARTIGIANATO
Il 24 maggio 2009 Confartigianato imprese - Unione di Brescia, allora presieduta da Giovannaria Rizzi, conclude le celebrazioni per i 60 anni. In Camera di commercio l'incontro con gli associati e le istituzioni.



SETTEMBRE 1996 GABRIELLA PERINI LEADER
Il 2 settembre 1996 Gabriella Perini (già al vertice dell'Associazione) viene eletta presidente nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro. Un incarico - festeggiato nei giorni successivi a Brescia - che le viene confermato nel '99.



27 MAGGIO 2012 I 120 ANNI DELLA CGIL
Nel 2012 la Camera del Lavoro di Brescia taglia il traguardo dei 120 anni. Tra le iniziative per l'anniversario, il 27 maggio, l'appuntamento con i delegati che vede tra i protagonisti anche il leader nazionale Susanna Camusso.



10 SETTEMBRE 2010 I PRIMI 60 ANNI DELLA CISL
Nel settembre 2010 la Cisl bresciana festeggia i suoi primi 60 anni: un traguardo celebrato nell'auditorium di Santa Giulia dall'allora segretario provinciale Renato Zaltieri con il leader nazionale Raffaele Bonanni.



19 GIUGNO 2000 MEZZO SECOLO PER LA UIL
Nel giugno del 2000 la Uil bresciana festeggia i primi cinquant'anni di storia e festeggia con una nuova sede in via Vantini. A presiedere la cerimonia l'allora segretario generale Angelo Zanelli affiancato dal sindaco, Paolo Corsini, e dal presidente della Provincia, Alberto Cavalli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Franco Tamburini e Luca Cordero di Montezemolo a quel tempo leader, rispettivamente, di Aib e Confindustria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.